



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 28 Luglio 2024

28	XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B – I SETTIMANA DEL SALTERIO
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Mirco; defunti famiglia Archenti-Codazzi; Ave Bertolini nel 1° anniversario) Non ci sarà la s. Messa delle 11.00 a Rivalta
10.30	S. Messa a BOSCO IN OCCASIONE DELLA SAGRA DI SANT'ANNA, PATRONA DELLA COMUNITÀ. TUTTA L'UNITÀ PASTORALE È INVITATA
29	LUNEDÌ – Ss. Marta, Maria e Lazzaro
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
20.45	S. Rosario al quartiere Peep – Casetta del parco
30	MARTEDÌ – S. Pietro Crisologo
19.00	Vespri e condivisione della Parola a Rivalta
31	MERCOLEDÌ – S. Ignazio di Loyola
18.00	S. Messa: Casa di Carità di S. Giuseppe (+ Michele)
18.30	S. Rosario quartiere via Pascal – spazio giochi
1	GIOVEDÌ – S. Alfonso Maria de Liguori
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta
2	VENERDÌ – Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola (Perdono d'Assisi)
19.00	S. Messa a Rivalta
3	SABATO – S. Pietro di Anagni
19.00	S. Messa a Rivalta (prefestiva)
4	XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B – II SETTIMANA DEL SALTERIO S. Giovanni M. Vianney
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Eliana)
10.30	S. Messa a Canali

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: «Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda **ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe**»

«Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande – gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. **Accolgo quindi la tua preghiera**, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza».

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: «Per quanti anni vuoi questa indulgenza?». Francesco scattando rispose: **“Padre Santo, non domando anni, ma anime”**. E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo chiamò: «Come, non vuoi nessun documento?». E Francesco: «Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni».

E qualche giorno più tardi insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: **“Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!”**.

Le Condizioni per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria. Il 2 agosto di ogni anno (dalle ore 12.00 del 1° agosto alle 24.00 del 2 agosto) oppure la domenica stabilita dal Vescovo si acquista l'Indulgenza plenaria a queste condizioni:

- **disponendo l'animo** ad escludere ogni legame col peccato, anche veniale
- **visitando** una chiesa francescana (o parrocchia) nei giorni prescritti, dove devotamente: si recita il Padre Nostro, si fa la confessione di fede, si prega per il papa (Padre Nostro, Ave Maria, Gloria...)
- inoltre entro 8 giorni prima o dopo il 2 agosto: accostandosi alla **Confessione sacramentale**, ricevendo la **comunione eucaristica**.

L'Indulgenza può essere applicata a se stessi, oppure ai defunti in modo di suffragio, ma non ad altri che siano ancora in vita, Si può ricevere l'Indulgenza Plenaria una sola volta al giorno.



**SAGRA DI
S.ANNA A BOSCO
27-28-29-31
LUGLIO 2024**

DOMENICA 28 LUGLIO

Ore 10:30 S. MESSA SOLENNE A BOSCO (a seguire possibilità di visitare la mostra)
 Ore 19:30 APERTURA RISTORANTE
 Dalle 21:00 Degustazione musicale con "I MONELLI"
 Nel corso della serata gonfiabili, bancarelle ed esposizione di opere d'arte a carattere religioso realizzate da importanti artisti reggiani

LUNEDÌ 29 LUGLIO

Ore 20:30 CENA DEGLI AGRICOLTORI (a menù fisso)
 Per info e prenotazioni (riservata ad agricoltori, fino a esaurimento posti)
 Enzo 335.283527 o Fabio 335.5633449

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO

Ore 20:45 TORNEO DI PINNACOLO
 Per info e prenotazioni Luciana 339.5749680 o Graziana 320.2640357

28 LUGLIO – XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO B

Ascoltiamo attentamente il Vangelo. Incontriamo Gesù, ma bisogna riconsiderare tutto: il segno, la straordinaria moltiplicazione dei pani e dei pesci, Gesù non lo realizza per propria gloria, per vanto personale o per acquistare "punti" e candidarsi a re, governatore del paese. Anzi, fuggirà proprio da questo!

Gesù non stava in mezzo alla gente per stupire o per mostrare i suoi poteri, voleva stare con loro e parlare ai loro cuori.

Anche oggi, ascoltiamo il Vangelo e Gesù parla ai nostri cuori e vuole raccontarci la bellezza dello stare insieme come amici. A Lui non importa sapere come siamo arrivati qui, a Lui interessa che i suoi amici stiano accanto a lui e insieme scoprire le meraviglie, la bellezza, la gioia della nostra vita.

Gesù e i suoi discepoli riescono a dar da mangiare a tantissime persone, avendo cibo sufficiente per cinque o forse dieci! Questo è il segno evidente ai nostri occhi e alle nostre orecchie della persona di Gesù. Il Figlio di Dio Padre, come Lui vuole farsi riconoscere.

Solo Dio può compiere una moltiplicazione con ... una divisione! Lui moltiplica dividendo quel po' di pane e quei pochi pesci che un ragazzino mette a disposizione. Solo Lui può far lievitare senza lievito!

A ben guardare qual è il segno che ci fa conoscere meglio Gesù, il Figlio di Dio che ha voluto vivere da uomo come noi? Tra la gente che lo seguiva in lungo e in largo, c'era chi aveva visto le guarigioni, i miracoli che compiva; altri ne avevano solo sentito parlare e tutti lo cercano, lo inseguivano quasi. Spontaneamente andavano alla ricerca di Gesù, volevano vederlo, stare con Lui.

Come mai?! Beh, alcuni volevano avere conferma di quanto ascoltato, magari non credevano che potesse guarire veramente gli ammalati, finché non vedevano con i propri occhi! Altri invece, desideravano stare con Gesù perché aveva loro toccato il cuore con i suoi gesti e le sue parole. Ma TUTTI scoprivano che potevano anche loro stessi mettere a disposizione qual poco o tanto che avevano. E scoprire che nelle mani di Gesù tutto quello veniva moltiplicato.

Sarà così solo del pane e dei pesci o anche del nostro desiderio di pace e serenità? Condividere è moltiplicare!

Don Riccardo

AVVISI

QUESTUA del 21/07/2024 € 180,00

DOMENICA 28 LUGLIO: NON CI SARÀ LA MESSA DELLE 11.00 A RIVALTA. ALLE ORE 10.30 S. MESSA A BOSCO IN OCCASIONE DELLA SAGRA DI SANT'ANNA PATRONA DELLA COMUNITÀ. TUTTA L'UNITÀ PASTORALE È INVITATA

DAL 31 LUGLIO AL 10 AGOSTO: Campo Scout in Umbria, di tutti i reparti in occasione del 30° anniversario del Gruppo Rivalta 1

MESSE FESTIVE DI TUTTO IL MESE DI AGOSTO nella U.P.: Sabato ore 19.00 Prefestiva e Domenica ore 9.00 a Rivalta, ore 10.30 a Canali

In occasione della breve visita in Italia di **Don Davide Castagnetti**, per partecipazione ad un Convegno delle Case della Carità, gli sono stati consegnati € 500,00 dalla raccolta missionaria



RAINBOW PARTY
A CASA SARA
MARTEDI 30 LUGLIO
ORE 18,30
APERICENA
MUSICA LIVE
BY
LALLA & RICKY
Acoustic duo
SPETTACOLO
DI BOLLE
a cura de
Bollab
matto
DRESS CODE: Vestitevi colorati!
(no nero e bianco)
VI ASPETTIAMO!

L'OFFERTA POLITICA PER L'IMPEGNO DEI CATTOLICI, ANCORA INCERTA

Dalla 50esima edizione delle "Settimane Sociali" è emersa una diffusa voglia di Partecipazione ed un forte incitamento ai cattolici di impegnarsi in politica. "Tutti devono sentirsi parte di un progetto di comunità; nessuno deve sentirsi inutile. Certe forme di assistenzialismo che non riconoscono la dignità delle persone sono ipocrisia sociale. E l'indifferenza è un cancro della democrazia" ha detto Papa Francesco, alla Settimana Sociale nei giorni scorsi a Trieste. Persona, Popolo e Partecipazione: Sono 3P da cui partire. Ora bisognerà lavorare all'offerta culturale e politica. Dovremmo «Moltiplicare gli sforzi per una formazione sociale e politica che parta dai giovani» sempre Papa Francesco che parla! I cattolici formati all'impegno sociale, devono essere protagonisti della ricostruzione dell'Italia. Dopo la stagione del bi-populismo, di destra o di sinistra, servirà l'impegno di chi ancora crede nel bene comune. Come e con chi? Guardiamo a ciò che accade in Francia, in Polonia, al Parlamento europeo. Prendiamo ad esempio "Ensemble" che è una coalizione centrista francese tra riformisti, liberali e popolari, stesso discorso vale per la coalizione civica polacca e, a Bruxelles, per la "maggioranza Ursula". Accade al Parlamento europeo, in Polonia e in Francia. Questo esempio di "Ensemble" è una coalizione centrista francese tra riformisti, liberali e popolari, stesso discorso per la "maggioranza Ursula" e per la coalizione civica polacca. Non un partito unico, ma una coalizione/federazione/lista tra tutti coloro che sentono l'importanza di un impegno sociale a partire dai valori che vivono, dipende dalla legge elettorale, tra tutti coloro che desidera mettersi al servizio del "Bene Comune".

8x
mille
CHIESA
CATTOLICA

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Una firma che fa bene.


15.713
Progetti presenti sulla mappa 8xmille.


12 mln
11.589.570 firme dei contribuenti alla Chiesa cattolica nel 2022

<https://www.8xmille.it/rendiconto/>

<https://www.8xmille.it/mappa-8xmille/>

Carissimi amici,

Con tanta gioia in questa solennità del nostro Padre san Benedetto, vogliamo condividere con voi la notizia del nostro trasferimento in monastero.

Martedì, 2 luglio, per la prima volta abbiamo celebrato i vesperi nella chiesa monastica e abbiamo iniziato così la nostra vita regolare entro le mura semplici e solenni di Santa Maria Mãe da Igreja.

Come spesso accade in circostanze come questa, la concitazione, le cose da fare, da concludere, da avere presenti sono così tante che si finisce per lasciare in secondo piano la bellezza di momenti come questo. La festa di San Tommaso apostolo ci ha suggerito che entrare in monastero è un po' come mettere la mano nel costato del Signore, trovarci nella condizione di essere meno distratte dalle cose, dai vari movimenti di persone e di operai. Inoltre, come ci ricordava don Donato (un sacerdote della Fraternità San Carlo Borromeo, ospite da noi in quei giorni) nell'omelia della Messa di san Tommaso, se la costruzione del monastero è praticamente terminata, la nostra vita deve rimanere un cantiere aperto alla conversione e alla comunione.

Questi giorni, come vi accennavamo sopra, ci hanno visto accompagnate dalla visita dei seminaristi del secondo anno della Fraternità san Carlo Borromeo, assieme al loro rettore, don Donato, e a don Filippo, vicerettore. Uno dei seminaristi è portoghese ed è il fratello della nostra novizia, Ana Cecília; così hanno pensato di fare un breve viaggio in Portogallo per conoscere i luoghi e la famiglia di Tiago.

La loro presenza, oltre ad essere un segno della bella amicizia che ci lega a questa Fraternità, che misteriosamente riesce a essere presente nei momenti cruciali del nostro cammino (anche il giorno dell'incendio c'erano alcuni di loro nella foresteria), è stata un provvidenziale aiuto nel trasferimento delle ultime cose e nello spostare da un luogo all'altro i mobili della foresteria, che stiamo già preparando per l'accoglienza vera e propria degli ospiti che chiedono.

La mattina abbiamo "ultimato" il trasloco delle nostre cose ancora in foresteria. Dopo aver recitato per l'ultima volta l'ora nona nella cappellina della foresteria, è stata la volta dei libri di coro e del trasferimento del Santissimo nel tabernacolo provvisorio della Chiesa. Vedere il Signore che entra nel Suo Tempio è stato un momento di vera commozione e di gratitudine, Lui che è il cuore di tutto e la ragione di ogni nostra fatica.

In questi primi giorni di vita in monastero i luoghi regolari distribuiti armonicamente intorno al bel chiostro danno un altro respiro alla giornata.

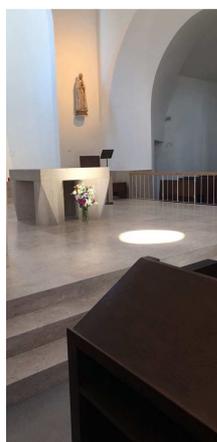
La campana col suo tono "grave" segna l'inizio degli Uffici, e noi stiamo riapprendendo i gesti familiari e pieni di significato del camminare in fila dell'incontrarci in spazi dedicati all'ascolto, alla riflessione, alla parola quasi con una nuova apertura.

Grande è anche la gratitudine per tutti gli architetti, ingegneri e operai che hanno pensato e costruito questa nuova dimora per il Signore, letteralmente nelle pietre di questa casa sono scritti anche i loro nomi. Abbiamo dentro una grande gratitudine per ciascuno di loro, anche se della maggior parte non conosciamo i nomi e la storia,

Mentre siamo ancora in attesa di capire quando potremo fare l'inaugurazione ufficiale del Monastero vi abbracciamo e vi ringraziamo con molto bene sapendo bene che questa nuova casa è anche opera vostra, del vostro bene e del vostro aiuto.

Un abbraccio nel Signore Gesù,

**TUTTE LE
SORELLE
DI PALAÇOULO**



VERSO IL GIUBILEO

BOLLA DI INDIZIONE DI PAPA FRANCESCO

Un cammino di speranza

5. Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù.

La Chiesa già sperimentava, dunque, la grazia giubilare della misericordia. E ancora prima, nel 1216, Papa Onorio III aveva accolto la supplica di San Francesco che chiedeva l'indulgenza per quanti avrebbero visitato la Porziuncola nei primi due giorni di agosto. Lo stesso si può affermare per il pellegrinaggio a Santiago di Compostela: infatti Papa Callisto II, nel 1122, concesse di celebrare il Giubileo in quel Santuario ogni volta che la festa dell'apostolo Giacomo cadeva di domenica. È bene che tale modalità "diffusa" di celebrazioni giubilari continui, così che la forza del perdono di Dio sostenga e accompagni il cammino delle comunità e delle persone.

Non a caso il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Anche nel prossimo anno i pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare. Nella stessa città di Roma, inoltre, saranno presenti itinerari di fede, in aggiunta a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese. Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permetterà di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute. Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione. Nelle Chiese particolari si curi in modo speciale la preparazione dei sacerdoti e dei fedeli alle Confessioni e l'accessibilità al sacramento nella forma individuale.

6. L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia. Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo.

Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (cfr. 1Ts 1,3).

Sostenuto da una così lunga tradizione e nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario.

Stabilisco inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare.

PREGHIERA PER IL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DELL'ESODO (Es 16, 2-4.12-15)

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mose e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mose: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccogliermene ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"». La sera le quaglie salirono e coprono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mose disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Parola di Dio

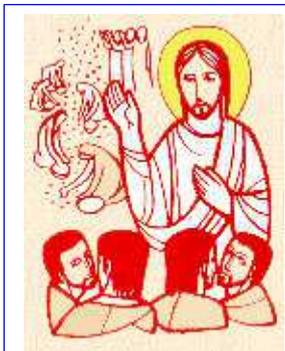
SALMO RESPONSORIALE (Salmo 77)

Ritornello: DONACI, SIGNORE, IL PANE DEL CIELO.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. **R.**

Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro
la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. **R.**

L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece entrare nei confini del
suo santuario,
questo monte che la sua destra si è acquistato. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI (Ef 4, 17.20-24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Mt 4, 4)

Alleluia, alleluia!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 6, 24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaò alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mose che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

